

Autostrada di frontiera

Leghista Galli: "No alla Varese-Como"

Varese, 29 giugno 2010 –

Il primo a manifestare un dubbio fu Umberto Bossi, alla cerimonia per la prima pietra di un'altra autostrada, la Pedemontana. «La Varese-Como-Lecco? - disse allora il senatùr - Ogni nuova strada consuma territorio. Bisogna pensarci due volte prima di farla». Ora il presidente della Provincia, il leghista Dario Galli, cinque mesi dopo, dà sostanza all'interrogativo e chiede apertamente una modifica nel tracciato. Percorso che, a dire il vero, al momento è ancora solo un'immaginaria linea a congiungere, sulla cartina geografica, le tre città pedemontane. Lo studio di fattibilità, infatti, deve essere ancora consegnato. La previsione è che possa essere pronto per fine luglio ed essere svelato dopo la pausa estiva. Tant'è. Il numero uno di Villa Recalcati ha comunque deciso di intervenire, dopo che in un vertice organizzato al Pirellino è stato ribadito l'inserimento della Varese-Como—Lecco nel piano regionale delle infrastrutture. «Intendiamoci - chiarisce Galli (foto tonda) - Nessuno ha dubbi sull'opportunità di un miglioramento nei collegamenti fra le tre città, ma noi insieme alla Provincia di Como sosteniamo la necessità di un approfondimento adeguato del progetto».

L'amministrazione provinciale lariana, guidata dall'altro lumbàrd Leonardo Carioni, è stata il primo ente locale di un certo peso a mostrarsi tiepido nei confronti del progetto, anche perché molti dei Comuni che potrebbero essere attraversati dalla strada sono al momento in mano alla Lega. Ora Galli gioca di sponda con il suo collega di partito, rivendicando il ruolo delle province, «parte in causa nella programmazione del territorio». Ecco quindi che, per ora solamente a livello di proposta informale, Villa Recalcati ha maturato l'idea di un tracciato alternativo. Spostato molto più a nord e, a detta dei suoi sostenitori, meno costoso e invasivo per il territorio.

Nella sostanza Galli suggerisce di realizzare un tratto di strada che porti da Cantello a Stabio, saldando la futura tangenziale di Varese alla bretella fra Mendrisio e l'autostrada proveniente da Como in corso di progettazione al di là del confine. «Per noi - osserva Galli - si tratterebbe di costruire 5 o 6 chilometri di strada, invece che i 15 o 16 ipotizzabili per quanto ci compete sulla Varese-Como—Lecco». Tanti, sostiene il presidente della giunta provinciale, i vantaggi dietro questo ritocco. Innanzitutto si salvaguarderebbe il Parco Pineta che, per alcuni, sarebbe minacciato dal nuovo progetto. Poi si taglierebbero i costi previsti di un terzo. Infine, chiude Galli, si farebbero numerosi passi avanti anche sulla mobilità. «Otterremmo - continua - un vero collegamento fra Varese e Como, con la possibilità di uscire nel centro della città lariana. E poi dalla città-giardino avremmo la possibilità di immettersi direttamente nella rete autostradale europea verso il Gottardo, senza passare da Como».

Nelle prossime settimane, annuncia Galli, le due Province serreranno le fila per impostare un'azione comune sulla materia. «Ci sono una serie di questioni ambientali delicate - riflette il numero uno di Villa Recalcati - Parco Pineta a parte, aggiungendo la Varese-Como-Lecco alla tangenziale nord di Milano, alla tangenzialina dell'hinterland fino all'ingresso della fiera di Rho-Pero e alla Pedemontana, avremmo quattro autostrade su una linea verticale di una trentina di chilometri. Un po' troppe».

Sul doppio attraversamento della dogana, problema evidenziato dai costruttori edili nel caso di un via libera all'«emendamento Galli», il presidente della Provincia è netto. «Innanzitutto - commenta - non credo che molti mezzi pesanti partirebbero da Varese per arrivare a Como, scendendo fino a Lomazzo. E poi perché non pensare alla possibilità di una convenzione con la Svizzera per un attraversamento autostradale senza dogane?». La Varese-Como-Lecco, quindi, prima ancora che venga svelata una qualsiasi ipotesi di tracciato ha già una sua alternativa: la Varese-Stabio-Mendrisio-Como prospettata da Galli.

Di Enrico Camanzi